

COMMISSIONE XIII

LAVORO — ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE — COOPERAZIONE

XLII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 GIUGNO 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BUCALOSSI

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Modifica dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 648, recante norme modificatrici della legge 12 aprile 1943, n. 455, sulla assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi. (2995)	367
PRESIDENTE	367, 368, 369, 370, 371
COLOMBO VITTORINO, <i>Relatore</i>	367
BETTOLI	368, 370
REPOSSI	369, 370
SULOTTO	370
CALVI, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	370
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	372

La seduta comincia alle 9,45.

GITTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Armaroli.

Discussione del disegno di legge: Modifica dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 648, recante norme modificatrici della legge 12 aprile 1943, n. 455, sulla assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi (2995).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifica dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 648, recante norme modificatrici della legge 12 aprile 1943, n. 455, sulla assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi ».

Il Relatore, onorevole Vittorino Colombo, ha facoltà di svolgere la relazione.

COLOMBO VITTORINO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 648, ha migliorato di molto il trattamento dei lavoratori affetti da silicosi e asbestosi, previsto dalla precedente legge 12 aprile 1943, n. 455.

Come è noto la silicosi e l'asbestosi sono due pneumocariosi maligne di notevole gravità dovute ad inalazioni di polvere di amianto. Queste due malattie si estendono sempre più con l'espansione dell'industria delle pietre dure, smerigli, refrattari, ecc. La diagnosi è piuttosto difficile o meglio si può dire che la diagnosi è certa ad uno stadio piuttosto avanzato.

Si tratta di malattie ritenute irregredibili.

Con la legge di cui sopra venivano fissate, non solo le malattie, ma le lavorazioni morbigene sospette, veniva migliorato il trattamento economico, ed aumentato il periodo di indennizzabilità. Queste due malattie, considerate come malattie professionali, sono soggette alla tutela prevista dalle norme concernenti l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, ma nel caso in cui la silicosi e l'asbestosi siano accompagnate da tubercolosi in fase attiva, si instaura un certo conflitto di competenza tra I.N.A.I.L. e I.N.P.S., specie nel caso in cui sussista difetto del requisito della contribuzione per il conseguimento del diritto alle prestazioni I.N.P.S. e per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

L'assistenza per queste malattie non viene affidata all'I.N.A.I.L. perché occorre l'inabilità permanente dovuta a malattie professionali e non viene affidata all'I.N.P.S. perché il contributo è insufficiente. L'assistenza è quindi affidata ai Consorzi provinciali anti-tubercolari, come risulta dall'articolo 9, primo paragrafo, della legge.

Con la presente legge si pone a carico dell'I.N.A.I.L. la facoltà di ottenere il rimborso delle spese sostenute, attingendo al Fondo speciale infortuni istituito presso la Cassa depositi e prestiti per la concessione di sussidi e prestiti ai lavoratori silicotici non ammessi alle prestazioni di legge per insorgenza della malattia oltre il periodo massimo di indennizzabilità e altre cause assicurabili.

Secondo obiettivo di questa legge è quello di incrementare l'iniziativa scientifica nel campo degli studi e ricerche onde evitare il manifestarsi di queste malattie. Personalmente non ho potuto constatare la consistenza del fondo speciale, ma voglio ricordare agli onorevoli colleghi che la Commissione Igiene e sanità ha dato parere favorevole.

Per concludere, invito la Commissione ad approvare questo disegno di legge che tende ad arrivare, per quanto riguarda queste malattie, agli stessi traguardi raggiunti per le altre malattie professionali.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BETTOLI. Onorevoli colleghi, noi ci dichiariamo favorevoli a questo disegno di legge anche se, secondo noi, al posto dello stesso, il Governo avrebbe potuto emanare un decreto, trattandosi di una norma di carattere regolamentare. Un decreto avrebbe potuto risolvere con una certa facilità, sotto questo aspetto, i rapporti tra gli enti mutualistici.

Abbiamo già esperienze precedenti di casi risolti in sede amministrativa, che non hanno avuto bisogno della convalida in sede parlamentare.

Non possiamo però limitarci a dire che in questo caso votiamo per una legge che favorisce i lavoratori; dobbiamo anche aggiungere che ci preoccupa la frammentarietà della legislazione in materia. Noi nel giro di un anno abbiamo già preso in considerazione tre o quattro volte la silicosi e la asbestosi, e ne ripareremo ancora fra qualche giorno, quando il Comitato ristretto avrà approvato il testo della nuova legge sulla assicurazione infortuni. In questo modo non si può andare avanti. È tempo che il Governo si convinca che le norme che riguardano gli infortuni e le malattie professionali devono essere revisionate dalla base, perché allo stato attuale della legislazione infortunistica, e per conseguenza anche della legislazione delle malattie professionali, chi ci capisce qualcosa è veramente bravo. Ci vuole una pazienza da santo per andare a racimolare tutte le norme, grandi e piccole, che riguardano la materia. Le modifiche che noi apportiamo sono tali e tante che noi stessi ce ne dimentichiamo, e ci troviamo davanti un vespaio continuo, perché per tappare un piccolo buco siamo costretti ad aprirne almeno altri dieci contemporaneamente. Con la norma della quale ci occupiamo, ad esempio, non ci si accontenta semplicemente di coordinare i rapporti fra I.N.A.I.L. e I.N.P.S. per quel che riguarda le conseguenze della silicosi e della asbestosi in rapporto alla tubercolosi, ma si arriva a parlare anche, nella lettera f), di incrementare le iniziative scientifiche nel campo degli studi e delle ricerche concernenti l'apparato respiratorio, con particolare riguardo alla silicosi e alla asbestosi.

Sono bellissime cose. Però, noi dimentichiamo che poco tempo fa abbiamo votato una legge che dava non soltanto delle mansioni analoghe, ma anche dei fondi a un istituto che, secondo i colleghi di tutte le parti, avrebbe dovuto diventare una specie di ente scientifico per affiancare l'I.N.A.I.L. e gli istituti che hanno competenza assicurativa per le malattie professionali. Oggi veniamo a creare ancora un nuovo sistema di studi scientifici per lo studio delle malattie professionali dell'apparato respiratorio, e in particolare della silicosi e della asbestosi. Così prendiamo i soldi da una parte e li buttiamo in un'altra, e anziché arrivare ad utilizzare i pochi o molti fondi che ci sono in maniera organica, noi continuiamo a disperderli in

centomila rivoli. Ecco perché, secondo noi, questa è un'occasione buona di dire al Governo che deve coordinare tutte queste norme. E se non volesse farlo il Governo, si dia mandato al Parlamento. In questo caso potremmo metterci d'accordo fra noi, e provvedere noi stessi, anche in base alle conclusioni della Commissione di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia. È un lavoro indispensabile e urgente da compiere. Se non coordineremo le norme fondamentali in materia di infortuni e malattie professionali, che fra l'altro sono per lo più sorte in forma provvisoria, noi andremo a tappare dei buchi di volta in volta, ma nello stesso tempo apriremo delle voragini. Noi continuamente diciamo di voler andare verso un sistema di sicurezza sociale, ma in questo modo non si va verso il sistema della sicurezza sociale, ma piuttosto si va verso il sistema della paralisi dell'attuale struttura degli istituti assicuratori. Mi domando come fanno questi ogni anno a fare dei bilanci preventivi (a parte il fatto che facciamo anche fatica a vedere i loro bilanci consuntivi) con tutte le norme, piccole e grandi, che per il 70 per cento sono regolate da decreti, e che in definitiva gli uffici possono attuare soltanto attraverso circolari che tendono a unificare in qualche modo il sistema. Ritengo non si possa ulteriormente andare avanti in questa maniera.

Ecco perché approviamo senz'altro questo progetto di legge, dal quale certamente qualche povero lavoratore potrà ricavare benefici; ma lo approviamo soltanto per questo scopo immediato. Per il resto noi pensiamo che non è con questo sistema frammentario e confusionario che si tutelano i lavoratori in un campo così delicato come quello della infortunistica e delle malattie professionali.

PRESIDENTE. L'onorevole Bettoli ha sollevato un problema sul quale io sono fondamentalmente d'accordo. Se noi avessimo il coraggio di fare una inchiesta per vedere quante somme sono destinate nel nostro paese alla cosiddetta ricerca scientifica nel campo della medicina ci troveremmo a constatare che questo povero paese destina alla ricerca scientifica, attraverso rivoli e rivoletti incontrollati e incontrollabili, somme che non si permettono di destinare paesi molto più ricchi del nostro. Questo è un sistema che, dobbiamo riconoscerlo, non rende assolutamente niente, perché si tratta molto spesso di studi e iniziative rimessi alla fantasia di individui non qualificati. Penso dunque che questa lettera f) potremmo anche sopprimerla con tutta tranquillità; oppure, nel caso

volessimo mantenerla, potremmo per lo meno renderla più efficace, dicendo che queste somme servono soltanto per le ricerche nel campo della silicosi e della asbestosi, in quanto che se vi includiamo le malattie polmonari genericamente intese apriamo la strada alle iniziative più strane e diverse essendo la patologia dell'apparato polmonare molto vasta e anche lontanissima dal campo dell'attività professionale. E lasciare quella dizione così vasta servirebbe solo a lasciare incondizionatamente nelle mani di istituti vari somme di una certa entità. Penso, quindi, che sarebbe opportuno ridurre la portata di quel comma alle ricerche riguardanti esclusivamente la silicosi e la asbestosi.

REPOSSI. Il discorso fatto dall'onorevole Bettoli ci porterebbe molto lontano, ed eventualmente è un discorso da fare in sede di bilancio. È certo che siamo in un periodo in cui si palesa necessario un coordinamento delle riforme, tanto vero che lo stesso Ministero ha creato il noto Comitato per la previdenza e l'assistenza, nel quale spero che ci siano anche dei tecnici. Uso questa formula dubitativa, perché ad esempio quando parliamo di riforma sanitaria i primi che dovrebbero proporsi di interessarsi sono i medici, e invece mi pare che il campo medico sia il meno interessato a presentare riforme del genere.

Mi trovo d'accordo con il collega Bettoli quando dice che l'assicurazione non è fatta soltanto per guarire un braccio o la testa o un polmone malato, ma deve preoccuparsi anche dell'uomo e del mantenimento della sua salute fin dalla prima giovinezza. Ho fatto in proposito una esperienza strana proprio in questi giorni quando mi sono sentito dire che lo strabismo è considerato un fatto estetico. Pur non essendo un medico, mi sono sentito un po' perplesso di fronte a questa affermazione data da gente responsabile. Noi sappiamo infatti quali conseguenze può portare lo strabismo.

Siamo d'accordo dunque che bisogna agire sull'uomo. Ma non è il momento di discutere sulla riforma: in sede di Comitato ristretto potremo proporre delle riforme e indirizzi, e chiarire che l'istituto assicuratore non deve essere semplicemente il vetraio che cambia il vetro quando è rotto, ma deve svolgere anche opera di prevenzione continua.

Mi sembra però che la legge di cui ci occupiamo abbia scopi assai limitati. Prima di tutto, dirime un conflitto, che esiste per la stessa natura delle leggi attualmente vigenti, fra due istituti, uno dei quali dice che è te-

nuto a ricoverare e a pagare se c'è l'assicurazione contributiva. E questo vale specialmente per la silicosi, quando questa forma sia associata alla tubercolosi. E il conflitto nasce più che fra l'I.N.P.S. e l'I.N.A.I.L., fra i Consorzi antitubercolari e chi deve pagare. Vi è per questi casi un certo fondo della legge del 1943, per cui quando l'ammalato non ha i contributi sufficienti per usufruire dell'assicurazione contro la tubercolosi, si provvede a rimborsare l'I.N.A.I.L. cui è demandato il compito del ricovero, delle spese occorse per la cura.

Per quanto riguarda l'osservazione del Presidente circa la lettera f), sono perfettamente d'accordo. Anche io mi domandavo a che cosa serve questo comma. In sostanza verrebbe ad essere soltanto una autorizzazione a poter prelevare da questi fondi dell'altro denaro, senza dare una indicazione precisa per il suo impiego.

BETTOLI. I fondi che mettiamo a disposizione sono talmente pochi che servono praticamente soltanto a far pubblicare qualche rivista a qualche funzionario e a qualche medico.

REPOSSI. Non siamo pessimisti! Comunque noi abbiamo qui un problema particolarissimo, quello della silicosi e della asbestosi, ed ho avuto l'onore di assistere a discussioni di scienziati e di medici su queste malattie ed ho visto quale importanza essi vi davano. Per queste ragioni sarei d'accordo col Presidente di togliere quella formula generica delle malattie respiratorie, e stabilire che il fondo deve servire proprio ed esclusivamente per il particolare settore della silicosi e della asbestosi, perché ritengo che tutto tenda in modo particolare alla assicurazione per la tubercolosi, che noi sappiamo essere una delle assicurazioni che hanno dato ottimi risultati, e al miglioramento della sua attrezzatura.

Sono quindi favorevole alla legge, e favorevole anche all'emendamento proposto dal Presidente relativo alla lettera f).

SULOTTO. Mi associo al collega Bettoli nel sottolineare la necessità di un certo riordinamento. Il decreto del Presidente della Repubblica n. 648 è ormai notevolmente superato, ed è quindi necessario riordinare e ammodernare la legislazione in materia. Al riguardo vorrei ricordare che è stata presentata da parte dei deputati Tognoni ed altri una proposta di legge che affronta questo problema, per cui, ponendola all'ordine del giorno, avremmo già una ottima oppor-

tunità di cominciare a preparare questo riordinamento.

Sul merito del disegno di legge che stiamo esaminando, mi dichiaro d'accordo. Effettivamente esso risolve un problema che ha determinato e determina tuttora delle situazioni piuttosto difficili per un certo gruppo di lavoratori. Dobbiamo, però, far rilevare che non ci pare molto giusto che il finanziamento previsto al punto e), come rimborso all'I.N.A.I.L. delle spese sostenute per la cura dei lavoratori affetti da silicosi e asbestosi associata a tubercolosi, provenga da quel fondo speciale istituito presso la Cassa depositi e prestiti che aveva una destinazione completamente diversa dovendo servire per concedere sussidi a lavoratori non ammessi ad altri benefici. Anche se nella realtà non ci sono state troppe richieste di questi lavoratori, ciò non dovrebbe essere motivo sufficiente per utilizzare questo fondo con destinazione completamente diversa.

Pure avendo questi dubbi, riteniamo però che il disegno di legge debba essere approvato, e accettiamo anche la modifica proposta dall'onorevole Presidente, in quanto riteniamo sia giusto che la destinazione di fondi per iniziative scientifiche sia molto più precisa e limitata esclusivamente alla silicosi e alla asbestosi.

BETTOLI. Prima che prenda la parola il rappresentante del Governo, vorrei esprimere una perplessità. Noi siamo a conoscenza che il settore della cura della tubercolosi passerà dall'I.N.P.S. all'I.N.A.M. armi e bagagli, debiti e crediti, e quindi quel coordinamento che viene richiesto con questa legge per quanto riguarda la spesa, potrebbe già trovare una regolamentazione, perché tra l'I.N.A.M. e l'I.N.A.I.L. esiste una convenzione che è stata dettata dal Ministero del lavoro per le malattie che riguardano l'apparato respiratorio, e vi è una norma che dice che la cura delle malattie respiratorie deve essere assunta in ogni caso da uno degli istituti, anche se esista un dubbio di competenza, salvo un coordinamento in sede di collegio arbitrale per stabilire definitivamente chi e quale istituto deve occuparsene. Potremmo avere quindi domani un doppiopone, in forma diversa, della norma odierna. In ogni modo vuol dire la soluzione odierna varrà fino al momento in cui l'onere passerà ad un altro istituto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Ringrazio l'ono-

revole Relatore per avere illustrato ampiamente quello che è lo scopo che vuole raggiungere il disegno di legge e cioè di dettare norme di ordine generale su tutta la legislazione in materia. Il Governo prende atto della osservazione fatta circa le necessità che vengono prospettate nel settore e assicura che saranno prese in esame. Per riferirci a quello che stiamo trattando in questa sede e in particolare a quello che ha detto l'onorevole Bettoli, dirò che noi oggi facciamo un provvedimento che risponde alla realtà attuale. Se poi in avvenire la gestione sarà affidata all'I.N.A.M. o si riterrà opportuno lasciarla all'I.N.P.S. è evidente che questa sarà materia di un nuovo provvedimento chiarificatore e adeguatore. Oppure, può darsi che le cose vadano bene e tutto debba rimanere allo stato attuale. Per quanto riguarda l'osservazione fatta dall'onorevole Bettoli circa un decreto governativo, il Ministero ha preferito, anziché ricorrere a un decreto, formulare una aggiunta all'articolo 10 in maniera che la materia fosse più organica.

Per quanto riguarda, infine, le osservazioni fatte al punto *f*) non ho niente in contrario, però desidero fare osservare che il fondo previsto dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 648 dovrebbe essere destinato alla sovvenzione di studi meritevoli di particolare considerazione. Si tratta di un fondo destinato ad aiutare determinate iniziative: questo però non vuol dire che lo stesso fondo non debba essere destinato a un provvedimento che organizza ricerche scientifiche nel campo delle malattie professionali.

Noi tendiamo ad evitare dispersioni del denaro a disposizione del fondo e già in parte il Ministero è venuto in aiuto a questi istituti di assistenza con il fondo stesso.

Per quanto riguarda l'emendamento proposto dal Presidente, io non ho niente in contrario, solo che non sono un tecnico e non mi rendo conto della sua efficacia. Mi preoccupo soltanto che il provvedimento non dia luogo a interpretazioni ambigue dato che nel disegno di legge è scritto: « Ricerche concernenti l'apparato respiratorio, con particolare riguardo alla silicosi e alla asbestosi », mentre l'emendamento sopprime le parole « apparato respiratorio ».

PRESIDENTE. Onorevole Sottosegretario, l'emendamento non altera il senso della legge e non può dar luogo a interpretazioni ambigue, dato che la silicosi e la asbestosi sono malattie dell'apparato respiratorio.

Ora poiché mi pare che la Commissione sia d'accordo sulla efficacia della legge, passiamo all'esame dell'articolo unico, di cui do lettura:

« Dopo la lettera *d*) dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 648, sono aggiunti i seguenti commi:

« *e*) il rimborso all'I.N.A.I.L. delle spese sostenute per la cura dei lavoratori, affetti da silicosi o da asbestosi associata a tubercolosi in fase attiva, per i quali non sussistano le condizioni previste dall'articolo 9 della legge 12 aprile 1943, n. 455, per il diritto alle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi;

f) l'incremento di iniziative scientifiche nel campo degli studi e delle ricerche concernenti l'apparato respiratorio, con particolare riguardo alla silicosi e asbestosi ».

Il Relatore Vittorino Colombo ha presentato due emendamenti.

Il primo è del seguente tenore:

Sostituire le parole, sono aggiunti i seguenti commi, *con le parole*: sono aggiunte le seguenti lettere.

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(*E approvato*).

Il secondo è del seguente tenore:

« *Sostituire le parole*: concernenti l'apparato respiratorio, con particolare riguardo alla silicosi e asbestosi, *con le seguenti parole*: riguardanti la silicosi e l'asbestosi ».

(*E approvato*).

Do lettura dell'articolo unico nel nuovo testo emendato:

« Dopo la lettera *d*) dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 648, sono aggiunte le seguenti lettere:

e) il rimborso all'I.N.A.I.L. delle spese sostenute per la cura dei lavoratori, affetti da silicosi o da asbestosi associata a tubercolosi in fase attiva, per i quali non sussistano le condizioni previste dall'articolo 9 della legge 12 aprile 1943, n. 455, per il diritto alle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi;

f) l'incremento di iniziative scientifiche nel campo degli studi e delle ricerche riguardanti la silicosi e l'asbestosi ».

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

III LEGISLATURA — TREDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1961

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Modifica dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 648, recante norme modificatrici della legge 12 aprile 1943, n. 455, sulla assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi » (2995):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Albizzati, Bettoli, Bianchi Fortunato, Bucalossi, Buttè, Cinciari Rodano Maria Lisa, Colombo Vittorino, Conte, De Marzi Fernando, Donat-Cattin, Ferrarotti, Foa, Franco Raffaele, Gatto Vincenzo, Gitti, Gotelli Angela, Maglietta, Mazzoni, Negroni, Repossi, Romagnoli, Scalia Vito, Scarpa, Sulotto, Venegoni, Zanibelli.

E in congedo:

Armaroli.

La seduta termina alle 10,55.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI